

PRIMI ATTI CONCRETI DEL GOVERNO FANFANI-SARAGAT

Confermati l'adeguamento delle tariffe telefoniche e il mantenimento del sovrapprezzo sulla benzina

Fanfani uno e due

Reso prudente dalla bocciatura clamorosa, una delle più significative della recente storia parlamentare, rievocata dalla Camera ai primi del febbraio 1954, Fanfani ha oggi cercato altre vie per strappare il consenso del Parlamento. Lo dimostra prima di tutto il tono del suo discorso programmatico, dove lo sforzo essenziale sembra sia stato compiuto non tanto per dire cose diverse da allora, quanto per dirle in modo più cauto, meno rischioso e meno impegnativo. Noi dovremmo già considerare un successo della nostra azione e della resistenza tenace, spesso eroica di milioni di italiani ai metodi di discriminazione, di intimidazione, di corruzione, di ricatto messi in atto per anni dai governi, dai sottogoverni, dalle gerarchie ecclesiastiche e dal partito d.c., se oggi Fanfani non ha osato riproporre l'aperta sfida di allora ed ha dovuto impiegare molto più fumo per nascondere la goffa teoria baldoziana di un "cambio di guardia" alla quale i comunisti si "autodisinteresserebbero" dalla democrazia.

Tuttavia, il tono non basta a mutare la sostanza né del uomo né del suo programma. Sul piano delle "cose", dei fatti e delle promesse concrete, il programma di Fanfani è un programma straordinariamente simile a quello farragineo di provvedimenti disorganici e demagogici con cui Fanfani accompagnò la sua esposizione del 1954, correlandola persino di dodici disegni di legge per l'importo di centinaia di miliardi, esibiti il per il fatto che egli ci venga a riproporre — in una situazione politica e sociale già così profondamente diversa, più grave e drammatica per la contemporanea presenza di sintomi di degradazione e di corruzione della democrazia, di una acciuffata "tecnica" economica e di una più forte spinta a sinistra — lo stesso programma, sarebbe una prova, piuttosto che di coerenza da parte sua, di incapacità del partito da lui diretto, che in cinque anni non è riuscito, pur mantenendo e rafforzando il proprio monopolio del potere, a mutare di un ette il drammatico quadro dei problemi aperti nel Paese.

Eppure, accanto alle cose riprese di peso dal discorso di allora, vi è semmai oggi una limitazione di certe formulazioni di fondo e una serie di reticenze tanto più gravi in quanto problemi allora appena accennati sono successivamente venuti a maturazione.

Guardate ad esempio alla politica agraria. Nel '54 Fanfani promise, «in ottemperanza ai principi della Costituzione», di «redigere la legge definitiva e generale (di riforma agraria) capace di far intervenire lo Stato riformatore là dove manchi la capacità economica o tecnica o l'apertura sociale dei proprietari»; oggi, la riforma agraria generale è spacciata dal tutto e rimane una vaga minaccia di esproprio per i proprietari che non eseguiranno (a spese dello Stato?) i piani di bonifica. I patti agrari? Il governo sta facendo rivedere i progetti correnti sui patti agrari (54); «il tormento» del problema dei patti agrari è stato imposto e risolto in modo differente da quello finora tentato con insuccesso» (58). E' vero che Fanfani è stato costretto a dichiarare la proroga dell'at-

L'«adeguamento» per le utenze della Teti e della Set — Interpellanza comunista al Senato sui prodotti petroliferi — Oggi il dibattito alla Camera — Zagari e Faravelli escono dalla direzione del P.S.D.I.

Questo pomeriggio ha inizio l'interpellanza alla Camera del deputato comunista al Senato sui prodotti petroliferi. Oggi il dibattito alla Camera — Zagari e Faravelli escono dalla direzione del P.S.D.I.

Queste pomeriggio ha inizio l'interpellanza alla Camera del deputato comunista al Senato sui prodotti petroliferi. Oggi il dibattito alla Camera — Zagari e Faravelli escono dalla direzione del P.S.D.I.

Queste pomeriggio ha inizio l'interpellanza alla Camera del deputato comunista al Senato sui prodotti petroliferi. Oggi il dibattito alla Camera — Zagari e Faravelli escono dalla direzione del P.S.D.I.

Aldo Cugini è stato scarcerato

Il mistero di "Diabolic", resterà insoluto? L'ordinanza della sezione istruttoria invita la polizia a moltiplicare i suoi sforzi, senza escludere dai sospetti neppure il Cugini, per individuare l'assassino di Mario Gilberti — I motivi della scarcerazione



TORINO. Aldo Cugini, all'uscita dal carcere, abbraccia i suoi cari (Telefoto)

TORINO. 14 — Alle ore 11,50 di ieri le porte del carcere «Nuove» si sono aperte per Aldo Cugini: il giovane bergamasco sospettato autore del feroce delitto di via Fontanesi 20. L'ordinanza che gli ha concesso la libertà provvisoria è stata consegnata alle ore 9,30 alla cancelleria della Corte di Appello, e porta la firma del presidente dott. Carpi, del giudice di collegio dott. Michelini, e del cancelliere dott. Quarta. Alle ore 11, il segretario dott. Cellerino ha consegnato ad un usciere della procura il foglio destinato alla direzione del carcere in cui si ordinava la immediata rimessa in libertà di Aldo Cugini. Si chiedeva, in quel momento un capitolo di un «caso giallo» tra i più misteriosi, e immediatamente se ne apriva un

Togliatti festeggiato dieci anni dopo il criminoso attentato

Togliatti, a dieci anni dal criminoso attentato, i dirigenti del Pci hanno organizzato un convegno di studio e di lavoro. Il convegno si è svolto nella sede della Federazione romana, dell'«Unità» e delle diverse organizzazioni hanno festeggiato il compagno Palmiro Togliatti. Erano presenti fra gli altri i compagni Longo, Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta, vice-presidenti del Senato e della Camera, i compagni Secommaro e Li Causi, il segretario della Federazione romana Bufalini, il compagno Terenzi, direttore della Società editrice Urania, il compagno Maria Cinciarini Rodano, presidente dell'Udri parlamentari, dirigenti di partito e sindacati. Rispondendo alle brevi parole di benvenuto del compagno Longo, il compagno Pajetta ha detto: «Togliatti ha tenuto a sottolineare il grande significato di questo decimo anniversario del feroce attentato, che rappresenta una delle pagine più tragiche della vita del nostro Paese, del movimento operaio italiano e di tutto il Paese».

Nixon a Londra in novembre

LONDRA, 14. — Il vice presidente Nixon compirà una visita in Gran Bretagna nel prossimo autunno. Il presidente del governo britannico

INTERVISTA CON L'ON. LUCIANA VIVIANI, SEGRETARIA DELL'U.D.I.

Le donne e il Parlamento

Il discorso di Fanfani non dà nessuna assicurazione per la parità salariale e la tutela dei diritti femminili - Pensione alle casalinghe e legislazione familiare

Nel corso della campagna elettorale, alcune rivendicazioni delle masse femminili sono state fatte in termini più discussi. Il fenomeno che per la sua ampiezza ha rivestito un carattere di novità, sta a testimoniare quanto grande sia l'attesa che questa terza legislatura susciti nell'elettorato femminile.

Il Partito comunista italiano, che fin dal 1943 è stato il più strenuo animatore della lotta per la conquista della completa parità di diritti tra tutti i cittadini, impegna ora i suoi gruppi parlamentari ad una azione vigorosa e continua in stretto contatto con le organizzazioni e le masse femminili, perché questa grande attesa non sia delusa.

Qual è lo scopo che si propone con la vostra azione? Abbiamo chiesto alla compagna Luciana Viviani, membro del Comitato direttivo del Gruppo parlamentare della Camera e segretaria nazionale dell'Udri.

Ci proponiamo — ci ha risposto — di studiare le rivendicazioni della nostra esperienza e di quelle delle dirigenti della organizzazione femminile le linee di una azione coordinata nel Parlamento e nel Paese che segua all'attività di questa legislatura il riconoscimento di alcuni diritti giuridici sanciti dalla Costituzione e che riguardano le lavoratrici, le casalinghe e tutte le donne nei loro rapporti sociali e familiari.

Ritieni che le condizioni create dal voto il 25 maggio siano più favorevoli di quelle esistenti nelle precedenti legislature?

«Dobbiamo constatare che, nonostante il voto delle donne abbia contribuito a determinare una nuova spinta a sinistra, la Democrazia cristiana è riuscita, ancora una volta, ad imporre al governo un programma in cui, nella sua impostazione programmatica, respinge le istanze di rinnovamento profondamente sentite dall'elettorato femminile».

Nella esposizione di Fanfani al Parlamento manca infatti l'impegno preciso di rimuovere le cause che, ancora oggi, dopo 15 anni di vita democratica, limitano fortemente il diritto della popolazione femminile a partecipare al processo produttivo; le cause che rendono così difficile l'esistenza di quelle donne che debbono necessariamente unire all'attività domestica il lavoro nella fabbrica, nei cantieri, negli uffici; le cause che portano alla sottovalutazione del reale valore dell'opera della lavoratrice.

L'accento, nella esposizione di Fanfani, invero molto frettoloso, al raggiungimento della parità salariale, non modifica questo quadro. Come si può infatti raggiungere una effettiva e completa parità salariale se i gruppi monopolistici che sostengono, senza riserve, il governo Fanfani, conserveranno la più assoluta libertà di licenziare e di declassare le lavoratrici, di escludere le loro contrattuali e previdenziali? Quando non esiste un solo istituto per qualificare la mano d'opera femminile le donne rischiano di diventare sempre più le vittime predestinate dei cosiddetti licenziamenti tecnologici e delle sfavorevoli congiunture economiche internazionali.

Non giudichi un elemento di debolezza di questa legislatura la diminuzione

La Sardegna ha raggiunto il cento per cento nel tesseramento

La segreteria regionale del Pci della Sardegna ha inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: «Comunichiamoli che il Partito ha raggiunto completamente la Sardegna tesseramento 1957. Assicurarli per serietà e sforzo sullo sviluppo e reclutamento».

Riunione comune del Pci e Psi a Livorno

Stabilito un programma di azione in aiuto alla lotta dei mezzadri — Presenti i dirigenti delle due Federazioni

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 14 — Il problema della lotta in corso nelle campagne sono stati discussi in una riunione provinciale di dirigenti socialisti e comunisti tenutasi a Cecina. L'assemblea, alla quale hanno partecipato attivisti dei due partiti e dirigenti del sindacato unitario, è stata aperta da una relazione del vice segretario della Federazione del Psi e conclusa da un membro della segreteria del Pci. Socialisti e comunisti hanno inviato un saluto ai mezzadri di Livorno e hanno ribadito l'impegno dei due partiti a dare ai lavoratori della terra il massimo appoggio. L'esame politico compiuto dalla riunione, sia nelle relazioni che nel dibattito che ne è seguito, ha dimostrato come l'attuale lotta dei mezzadri si inserisce nell'azione generale dei lavoratori per modificare l'attuale struttura.

Il convegno si è concluso con un invito alle Sezioni del Psi e del Pci della provincia di Livorno ad effettuare riunioni comuni per concretizzare nell'azione locale le decisioni del convegno medesimo, soprattutto quelle riguardanti l'appoggio alla lotta in corso.

Sciopero generale domani a Carbonia

CARBONIA, 14 — Nella giornata di mercoledì in tutto il bacino carbonifero di Carbonia gli operai effettueranno uno sciopero di 24 ore. Il motivo fondamentale dello sciopero, deciso dalle assemblee dei lavoratori, sono le note delle federazioni che prevedono uno sciopero il 21 e il 22 del mese prossimo di altri 1.600 operai minatori dipendenti dalla Società carbonifera sarda.

CONCLUSO A PALERMO IL PROCESSO PER I FATTI DI PIAZZA POLITEAMA

Dieci dure condanne inflitte per i fischi contro l'on. Fanfani

PALERMO, 14 — Il Tribunale, ha emesso una grave sentenza contro i cittadini imputati di aver «disturbato» il comizio dell'on. Fanfani, che aveva rivolto proclami di lotta ed ha invitato i palermitani a raccolta in piazza Politeama.

Dei 16 imputati, Francesco Di Bella, Gaetano Di Lorenzo, Ambrogio Ottimi, Ignazio Mollica, Vincenzo Riggio, Santo Ribuffo, Girolamo Puleo, Vittorio Chinnici, Rosario Cottone e Baldassarre Pecorello, sono stati dichiarati colpevoli, ed esclusi dagli aggravanti dell'articolo 42 del Codice penale, concesse le attenuanti generiche, e contestata la recidiva al Riggio, al Chinnici e al Pecorello, sono stati condannati: il Pecorello ad un anno di reclusione, il Riggio a dieci mesi 10 giorni, Di Bella, il Di Lorenzo, l'Ottimi, il Mollica, il

La Federmezzadri invita la C.I.L.S.-terra a chiarire la sua posizione sulle trattative

La discussione che la Confagricoltura vorrebbe iniziare escluderebbe ogni seria modificazione degli attuali patti - Oggi la manifestazione di Firenze - Aperte trattative a Ravenna

Una nuova iniziativa unitaria è stata presa ieri dalla Federmezzadri con l'invio di una lettera alla Segreteria della C.I.S.L.-mezzadri. La lettera è stata resa nota alla stampa. In essa si afferma che di fronte a notizie e volentieri discordi e generalmente ufficiose circa l'atteggiamento della C.I.S.L. sui problemi dei mezzadri, si ritiene indispensabile conoscere come questa organizzazione intenda affrontare i gravi problemi che determinano l'attuale grave e giusta azione sindacale della categoria.

La lettera della Federmezzadri prosegue riferendo la storia delle trattative con gli agrari e di come esse furono ricordando anche le tappe della lotta che ne è seguita e che è tuttora in corso. Quale è l'atteggiamento della C.I.S.L.-mezzadri, nel momento attuale? — si chiede la lettera della Federmezzadri. Perché dopo la rottura chiarita, inequivocabile delle trattative, la C.I.S.L. non ha neppure denunciato pubblicamente la responsabilità grave degli agrari? Perché cerca di coprire queste responsabilità facendo credere che la Confagricoltura avrebbe accettato di trattare il nuovo patto, cosa che non corrisponde a verità? La notizia che la Confagricoltura sarebbe disposta a trattare il nuovo patto resta pubblica, anche con una nota che tenta di nascondere la situazione e pubblicamente la situazione e l'atteggiamento di ogni organizzazione sindacale.

Le notizie sull'andamento dell'agitazione hanno intanto confermato che essa si fa sempre più ampia e decisa. In Toscana si sta passando alla seconda fase consistente nella contestazione del prodotto. Oggi a Firenze, in piazza Mentana, i mezzadri partecipano ad una grande manifestazione indetta dalla Camera del Lavoro e dalla Uil-mezzadri. Da Ravenna si è avuta notizia che gli agrari hanno ceduto accettando di aprire trattative

I P.T.T. chiedono al governo l'applicazione della scala mobile

Si sono conclusi a Roma i lavori del Comitato centrale di lavoro della Federazione postelegrafonica. La riunione, conclusa con la votazione di una situazione rivendicativa di carattere generale, ha categorizzato l'entrata in vigore della riforma delle carriere e dopo un primo sciopero nazionale, ha deciso di organizzare un sciopero di solidarietà con i lavoratori dell'Amministrazione di carattere generale, al fine di ottenere la piena attuazione delle norme contenute nella legge, già elaborata e discussa in una struttura di lavoro, sulla quale l'organizzazione inizierà subito la propria azione.

In primo luogo, il CC. ha contestato il disastro economico della categoria dovuto al crescente costo della vita al quale non ha corrisposto un relativo miglioramento del stipendio, ha impegnato la organizzazione a condurre avanti la lotta sulle seguenti rivendicazioni che sono state fatte comuni a tutti i pubblici dipendenti: 1) garanzia di un mirino retributivo che può essere fissato in lire 50.000 per le qualifiche più basse del personale; 2) estensione di un con-

Leggere RINASCITA